



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***04 Dicembre***

---

***2021***

---



# 17.030

## I nuovi positivi

I contagi di ieri con 588.445 tamponi (2,9% l'indice di positività). Record del Veneto: 3.116 casi

# 74

## Le vittime

In calo rispetto ai 103 di giovedì. Dieci in più gli ingressi nelle intensive per un totale di 708 ricoverati

# Shopping in mascherina da Torino a Palermo torna l'obbligo all'aperto

di Viola Giannoli

Cento e una città o forse più rialzano la mascherina anche all'aperto nel primo weekend di dicembre. L'obbligo nazionale chiesto dall'Anzi per voce del suo presidente Antonio Decaro non è arrivato (anche se i decreti già prevedono ovunque l'uso dei dispositivi di protezione per naso e bocca in caso di assembramenti). E allora i sindaci hanno firmato ordinanze a pioggia negli ultimi giorni per proteggere al massimo almeno il via vai nei centri storici e gli acquisti di Natale nelle vie dello shopping.

A Milano, Torino, Genova, Bologna, Trieste, si sono aggiunte pure Roma, Firenze, Venezia, Cagliari, Trento, Siena, Brescia, Pavia, Aosta, Cortina e decine di altre. Così pure le città della Campania e della Sicilia dove i provvedimenti valgono in tutti i Comuni perché il provvedimento è arrivato direttamente dalla Regione. Pure a Bolzano l'obbligo di mascherina all'aria aperta era già partito ma sarebbe scattato comun-

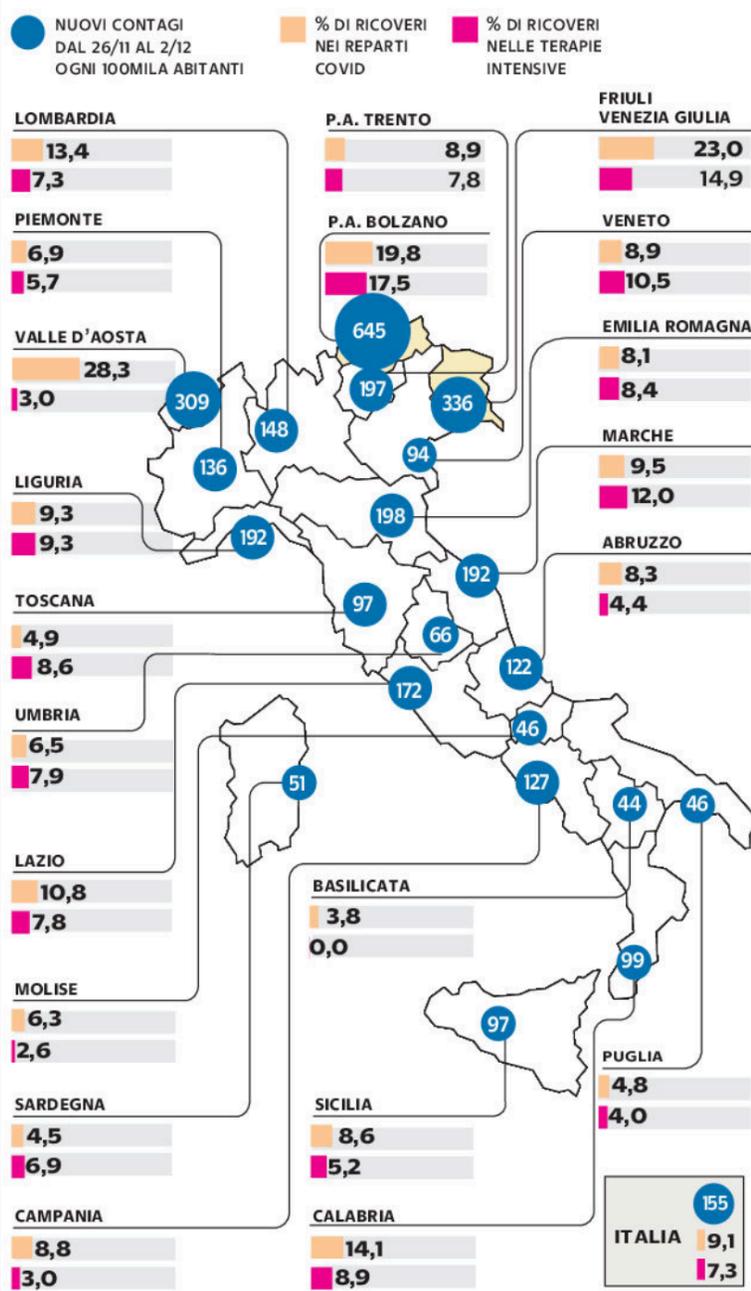
## Otto i casi di Omicron. L'ultimo in Veneto, un 40enne rientrato dal Sudafrica: positivi anche i familiari

que da lunedì quando l'Alto Adige scivolerà in giallo aggiungendosi al Friuli Venezia Giulia nella mappa a colori dell'Italia. Nella stessa data scatterà in tutto il Paese il doppio binario del Green Pass: base per chi esegue il solo tampone con esito negativo, Super per i vaccinati e i guariti dal Covid che godranno di meno restrizioni da qui al 15 gennaio.

Ma altre cinque Regioni sono osservate speciali: il Veneto, la Liguria, le Marche, il Lazio e la Calabria. Gli indicatori sono in salita e l'orizzonte di un Natale in giallo non è poi così lontano. Il virus non allenta la presa, anche se i numeri restano migliori rispetto a quelli registrati in altri Paesi europei. «C'è una tendenza a un graduale aumento dei contagi, ma non esplosivo», ha spiegato Gianni Rezza, direttore della

Su contagi e ricoveri. Bolzano da lunedì in giallo, altre 5 Regioni a rischio. Dagli 8,4 milioni di ottobre ai 6,3 attuali: eroso lo zoccolo duro dei No Vax

## I dati dell'incidenza e dei ricoveri



**Presidente dell'Iss**  
Silvio Brusaferrò: "Meno coperti under 20 e la fascia 30-59 anni"

## I punti

**1 I casi**  
I più colpiti in questi momento sono gli under 20 mentre continuano a crescere ricoveri e casi tra i bambini: l'incidenza tra i più piccoli è schizzata a 180 su 100mila in sette giorni

**2 Le varianti**  
La Delta è ancora prevalente. La Omicron scoperta anche in Veneto: il positivo, un 40enne, sta bene. Non ha collegamenti con il focolaio dell'imprenditore campano

**3 Senza dose**  
Sono tre le fasce di età in cui c'è ancora oltre un milione di persone senza neanche una dose: i 50-59enni (1.130.571), i 40-49enni (1.327.281) e i ragazzi da 12 a 19 anni (1.046.667)

Prevenzione del ministero della Salute.

Il trend della curva è in salita ormai da sei settimane, con l'incidenza nazionale che ha raggiunto 155 casi ogni 100 mila abitanti. Ieri ci sono stati più di 17 mila nuovi casi e 74 vittime. Ma il confronto ci ricorda che esattamente un anno fa, nella seconda ondata della pandemia, quando ancora non c'erano i vaccini, si toccò il picco dei decessi: 993 in un solo giorno.

I più colpiti, in questo momento, sono i giovani sotto i 20 anni mentre continuano a crescere i ricoveri e i casi tra i bambini: l'incidenza tra i più piccoli è schizzata a 180 su 100 mila in sette giorni. A giorni arriverà la circolare del ministero con le indicazioni pratiche per i vaccini nella fascia di età tra i 5 e gli 11 anni che partiranno a metà dicembre.

Mentre l'Rt è sceso leggermente a 1,20, un ritocco all'ingù rispetto all'1,23 della settimana scorsa, il tasso di occupazione in terapia intensiva è salito al 7,3% contro il 6,2 dell'ultimo monitoraggio; i reparti Covid sono ora al 9,1% contro l'8,1% di prima. I numeri tornano nei racconti dei primari come Roberto Fumagalli, direttore della terapia intensiva dell'ospedale Niguarda di Milano: «Stiamo riattivando nuovi hub e aprendo letti di degenza ordinaria. Il numero di ricoverati in terapia intensiva in Lombardia sta aumentando, parliamo di 7-10 pazienti al giorno. I non vaccinati sono l'80%, i vaccinati senza booster il 20%».

Preoccupano le nuove varianti ma al momento, come ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò, «la Delta resta di gran lunga quella dominante, con il 99% di sequenziamenti», mentre la Omicron ha fatto registrare ieri il primo caso in Veneto (un quarantenne vicentino in buona salute appena rientrato dal Sudafrica che avrebbe contagiato anche moglie e figlio) non legato ai 7 contagi del focolaio scatenato dall'imprenditore campano rientrato dall'Africa.

A correre però sono pure i vaccini: le prime dosi sono risalite a 232 mila a settimana. E in due mesi lo zoccolo duro dei No Vax si è assottigliato ancora: dagli 8,4 milioni di non vaccinati di inizio ottobre si è arrivati, due mesi dopo, a 6,3 milioni di persone ancora senza prima dose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Omicron non è più pericolosa, è solo più rapida, spaventa perché ha maggiori capacità di contagio

“ Mi preoccupa l'allarme dell'Oms. Evitiamo il caos, l'obiettivo deve essere tornare alla normalità

L'intervista all'ex direttore del "Center for Disease Control" degli Usa

# Redfield "Dobbiamo convivere con il virus. Vaccino ogni sei mesi e test degli anticorpi"

di Mario Platero

**ABU DHABI** – L'America si interroga sulla nuova variante Omicron. Wall Street è nervosa. Basteranno i provvedimenti di Biden? Lo chiediamo al dottor Robert Redfield, fino a pochi mesi fa a capo della Cdc (Center for Disease Control) a Washington. Dall'inizio, con Anthony Fauci, era il protagonista della lotta alla pandemia. Oggi è consulente anti Covid del governatore del Maryland e lavora alla Pdti, per mobilitare la distribuzione del vaccino. Sentirlo sul tema ha un doppio vantaggio: non è più vincolato dall'ufficialità e dunque parla liberamente ed è sempre in prima linea. Lo incontro per caso al Caffè Milano nel Four Season, a Abu Dhabi. A Washington, Caffè Milano e Franco Nuschese, il fondatore, sono iconici, c'è un passaggio continuo del "power set" della capitale. Anche a Abu Dhabi capita lo stesso. Per questo incrociare lì Redfield, a Abu Dhabi per lavoro, è normale. Lo saluto, mi invita al suo tavolo d'angolo che si affaccia sul grande specchio d'acqua davanti all'albergo. Gli chiedo cosa lo preoccupa, se è sorpreso dalla forza della nuova variante. «Mi preoccupa l'allarme dell'Oms. In genere minimizzano, brutta storia. Non sono sorpreso. Non ho mai creduto all'immunità di gregge, in cui all'inizio credeva il mio amico Fauci».

**Ci spieghi.**

«Sono un virologo, ho combattuto l'Aids in laboratorio e ho capito una cosa: per battere un virus occorre affidarsi anche all'istinto, essere creativi, giocare d'anticipo. Fauci preferisce ricevere più statistiche e informazioni. Ma qui non possiamo perdere tempo. Bisogna incoraggiare il terzo vaccino. Mi piacerebbe lo avessero detto in modo più chiaro».

**Creativi come?**

«Occorre allargare i parametri di conoscenza attorno al virus. I vaccini servono moltissimo, ma nel tempo perdono efficacia. La guerra contro un virus continuerà a lungo. Dopo Omicron avremo un'altra variante, più agile. In Delta, la proteina dello spike aveva 3 mutazioni rispetto alla variante originale. Omicron ne ha 30! Dobbiamo abituarci a convivere con il virus. È possibile».

**Come?**

«Il vaccino è più o meno efficace a seconda della forza immunitaria del soggetto. La mia proposta è di lavorare sugli aspetti immunitari diversi fra noi. Rendere obbligatorio con scadenze a tre o sei mesi un test per verifiche sugli anticorpi. In questo modo sapremo se hai bisogno di un vaccino ogni tre o sei mesi. Calcolo il livello minimo di resistenza fra i 300-500 anticorpi, senza altre patologie. A quota 1000 anticorpi si è molto più sicuri. Che i suoi lettori facciano subito un test anticorpi per capire su che livello sono e se devono fare subito un booster che può riportare fino a circa 2.500 e oltre. Attenzione, Omicron non è più pericolosa, è solo

più rapida, ha maggiori capacità di contagio, può spaventare. Evitiamo il caos, puntiamo alla convivenza controllata col virus. L'obiettivo è la normalità, non si può tornare indietro. E possiamo farcela. Approfondiamo la conoscenza: perché gli obesi sono più deboli? Che protocolli adottiamo per chi ha il diabete?».

**Che cosa dice ai no Vax che ora rivendicano di avere ragione?**

«Non si può essere ostaggio di questi



▲ **Robert Redfield**  
Ex capo del Cdc, oggi consulente

folli. Il vaccino va fatto punto e basta. Lo devono fare tutti, poi si procederà con protocolli di intervento più mirati. Se lei ha già fatto il terzo si prepari a fare il quarto fra qualche mese e poi un quinto. Mai abbassare la guardia, tenere alto il livello di anticorpi e abituarsi a questa nuova normalità».

**Pensa che il virus sia davvero uscito dal laboratorio di Wuhan, in Cina?**

«Lo sospettavo, ora ne ho la

certezza. Questo virus è troppo perfetto nel reagire alle difese umane modificandosi per contrattaccare. È diabolico, questo non succede in un processo biologico naturale. Ma non c'è congiura, la fuga è un incidente e siamo responsabili tutti: al laboratorio di Wuhan si lavorava anche con fondi americani ed europei. E forse si voleva giocare d'anticipo, ma in quel caso non ha funzionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA

# Puglia saldamente bianca: via al Natale col Green Pass

Da domani in città i primi eventi in cartellone per le feste. Ingressi contingentati e prenotazioni online. La Regione: "Vaccini a scuola per i bambini da 5 a 11 anni"

di Isabella Maselli

Al via il Natale a Bari fra Green Pass e distanziamento, ma immerso in luci ed eventi. Sarà anche quest'anno un dicembre con le limitazioni imposte dalla pandemia, anche se la Puglia, in controtendenza con il resto del Paese, ha tassi di positività molto bassi, i più bassi - insieme con la vicina Basilicata - tra tutte le regioni d'Italia. E intanto si accelera sulla campagna vaccinale, con le somministrazioni ai bambini (dal 16 dicembre) direttamente nelle scuole.

## Natale e Green Pass

Da domani la città sarà animata da una serie di eventi rivolti ad adulti e bambini, con allestimenti su strade e piazze in tutti i quartieri della città. Un percorso di luce disegna il profilo della Muraglia, di corso Vittorio Emanuele e del lungomare di Crollalanza, mentre piazza del Ferrarese ospita il bosco di Natale allestito a cura di Amgas con il grande Albero di Natale, che come da tradizione sarà acceso il 6 dicembre. Nel pomeriggio di lunedì si apriranno al pubblico anche i mercatini allestiti su via Venezia e in piazza Mercantile. In centro, poi, un tappeto di luci aeree illuminerà le vie dello shopping (via Sparano, via Argiro e via Manzoni). L'8 dicembre in piazza Umberto il Villaggio di Babbo Natale, con i suoi fantastici elfi, apre le porte al pubblico con attività ludiche e ricreative pensate in particolare per i più piccoli e per le loro famiglie: ogni giorno, dalle 16 alle 22, letture, laboratori, proiezioni di film, racconti animati, spettacoli di teatro di figura. L'accesso a tutti gli eventi, gratuito e contingentato, sarà regolamentato attraverso il modulo di prenotazione (a breve disponibile sul sito [www.nataleabari.it](http://www.nataleabari.it)) e per gli over 12 sarà obbligatorio il Green Pass.

## L'andamento della pandemia

La Puglia resta in zona bianca e ben distante dal passaggio in zona gialla. E dopo la Basilicata ha la se-



## Il direttore

**Vito Montanaro**  
È a capo del dipartimento Salute della Regione



*Le somministrazioni per i più piccoli partono il 16 dicembre "Anche i genitori saranno presenti"*

## Il bollettino

# 291

### I nuovi casi

Sono stati accertati sulla base dei 21mila 632 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore in tutta la regione. L'indice di positività resta a quota 1,3 per cento, come il giorno prima. Il numero più alto di contagi è sempre nella provincia di Foggia, dove sono finite in isolamento altre 93 persone

# 3

### Le vittime

È lo stesso numero di morti accertati negli ultimi tre giorni. Il numero dei pugliesi attualmente positivi sale a quota 4mila 355. Diminuisce invece quello dei pazienti ricoverati nei reparti Covid di area non critica, che in 24 ore passano da 131 a 126

conda migliore situazione epidemiologica in Italia. È quanto viene rilevato dal monitoraggio settimanale della Cabina di regia: nella settimana dal 26 novembre al 2 dicembre l'incidenza è salita di poco rispetto a sette giorni prima, passando da 38,2 casi ogni 100mila abitanti a 46,7, mentre la media nazionale è di 155 casi ogni 100mila abitanti. Sotto la soglia d'emergenza anche l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid sia in area Medica, pari al 4,8 per cento (mentre il limite è del 15 per cento), sia nelle Intensive, pari al 4 per cento (contro un valore limite del 10 per cento). La provincia di Bari registra tassi anche più bassi, in diminuzione: secondo il monitoraggio dell'Asl, nella settimana 22-28 novembre, i casi sono passati da 378 di sette giorni prima a 306 e il tasso d'incidenza per 100mila abitanti si attesta a 24,9: ancora in flessione rispetto al livello precedente, quindi, pari a 30,7.

## La campagna vaccinale

È tutto pronto per l'avvio delle somministrazioni ai 244mila bambini tra i 5 e gli 11 anni (a partire dal 16 dicembre), che in Puglia saranno vaccinati direttamente nelle scuole alla presenza dei genitori. Lo ha deciso la Regione nel corso di una riunione con l'Ufficio scolastico regionale. «Avremo cura di dedicare personale specializzato e già esperto di attività pediatriche», fa sapere il direttore del Dipartimento Salute, Vito Montanaro. «La scuola pugliese sarà ancora una volta una componente fondamentale della nostra comunità - dichiara il presidente Michele Emiliano - accompagnando i bambini e le bambine insieme con le loro famiglie, in questo momento così importante per sconfiggere la pandemia». La scelta è stata dettata dalla considerazione che «la scuola per i bambini è il luogo più familiare dopo la casa - spiega l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - Per questa ragione è stata scelta come sede per la campagna vaccinale tra i bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

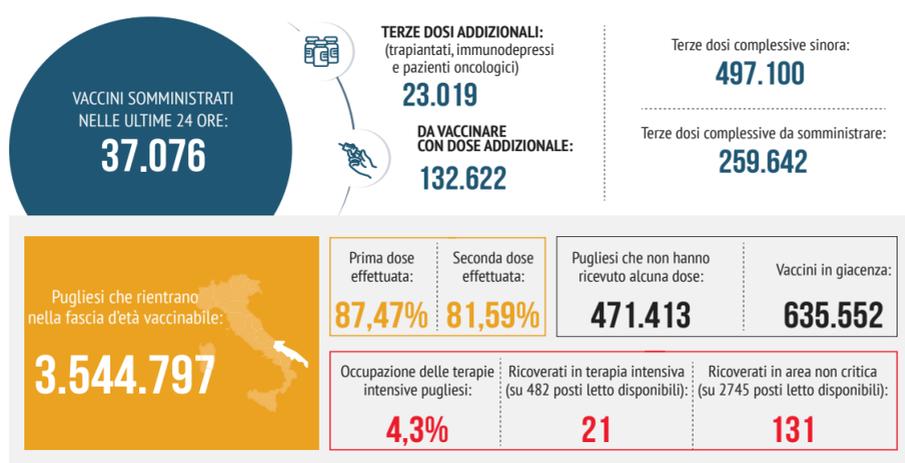
# Sarà corsa al vaccino anche nel weekend Pronti nuovi piani Asl

►Accelerata record: in appena 24 ore sono stati somministrati 37mila vaccini ►Obiettivo della Regione: un milione e 300mila dosi entro il 31 dicembre

Sarà l'avvicinarsi del 6 dicembre, data in cui entrerà in vigore il super green pass, ma negli ultimi giorni la campagna vaccinale pugliese ha avuto uno sprint davvero eccezionale: oltre 37mila vaccinazioni in 24 ore e 1.700 prime dosi. Un record che, però, inevitabilmente, ha fatto registrare qualche disagio, anche rallentando la possibilità di prenotarsi sul sito del portale "Lapugliativaccina". Basti sapere che; in alcuni casi per rintracciare il primo posto disponibile gli utenti hanno dovuto rinviare la prenotazione addirittura a febbraio 2022.

A parte qualche piccolo disagio, l'impennata delle vaccinazioni fa, invece, ben sperare in feste natalizie più tranquille di quelle di un anno fa. Secondo il report regionale, nella Asl di Bari, nelle ultime 24 ore, sono state sfiorate 11mila somministrazioni: il grosso dei numeri - 9.475 - hanno riguardato le terze dosi, mentre le seconde dosi sono state 1.086 e 391 le prime. Negli ultimi sette giorni, in par-

## I VACCINI IN PUGLIA



## INas in Puglia

### Controlli sui medici no vax: in quattro nei guai

Ci sono anche medici pugliesi tra i sanitari no vax che continuavano a lavorare e che sono stati denunciati a piede libero, a seguito di un'operazione eseguita dai Nas in tutta Italia, e che ha portato a individuare 281 medici. Gli uomini dell'Arma hanno controllato 4.900 posizioni. Presso una clinica di

riabilitazione convenzionata di Lecce, sono stati deferiti, in concorso, il titolare dell'istituto e una fisioterapista dipendente, poiché quest'ultima, sospesa, continuava ad esercitare l'attività di fisioterapista nella struttura, con il consenso del datore di lavoro. I Nas di Taranto hanno invece individuato a

Fasano un farmacista e il suo dipendente sono stati trovati intenti ad operare con mansioni diverse da quelle di farmacista poiché già sospesi dall'ordine professionale per inadempienza all'obbligo vaccinale. I due erano sprovvisti di green pass: hanno infatti esibito un tampone scaduto.

ticolare, sono state iniettate più di 54mila dosi, con una netta accelerazione rispetto alla media precedente di circa 33mila. Nella Asl di Lecce, invece, il 2 dicembre scorso sono state 9.163 le vaccinazioni effettuate tra hub, centri sanitari e dai medici di medicina generale, in ambulatorio e a domicilio. Mentre a Taranto, sempre il 2 dicembre scorso, le vaccinazioni hanno superato quota seimila.

Più in generale, in tutta la Puglia, il 2 dicembre scorso sono state somministrate 37.076 dosi. Meno 1.771 dosi rispetto al primo dicembre, meno 3.394 dosi rispetto al 30 novembre e più 3.473 dosi rispetto al 29 novembre. Le 37.076 dosi somministrate ieri sono così suddivise: 33.780 richiami, 1.790 prime dosi, 1.462 seconde dosi e 44 a persone con pregressa infezione. Le dosi di richiamo (booster), inclusa la platea degli over 40, somministrate sinora sono 497.100, su un totale complessivo di 1.032.770. Ne restano dunque da vaccinare con dose di richiamo 535.670, pari al 48,13 per cento del target.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per la terza dose la Puglia all'undicesimo posto con l'12,66 per cento. La popolazione pugliese che rientra nella fascia d'età vaccinabile contro il Covid è di 3.544.797 abitanti: di questi hanno ricevuto la prima dose l'87,47 per cento, anche la seconda l'81,59 per cento. Sono invece 471.413 i pugliesi che non hanno ancora ri-

cevuto alcuna dose di vaccino. In giacenza ci sono 635.552 vaccini. Al momento la percentuale di occupazione delle terapie intensive pugliesi è ferma al 4,35 per cento. Più nel dettaglio ci sono complessivamente 21 ricoverati in terapia intensiva su 482 posti letto disponibili. I ricoverati in area non critica sono 131 su 2745 posti letto disponibili.

«Stiamo migliorando giorno per giorno - ha dichiarato il presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione, Fabiano Amati, commentando i dati della campagna vaccinale - Le vaccinazioni ieri hanno superato le 37mila in 24 ore. E non solo: di queste più di 1.700 sono prime dosi. Perfetto. Con questi numeri c'è la speranza di affrontare le festività natalizie con maggiore serenità».

Intanto l'obiettivo del Capo Dipartimento di Prevenzione e Salute, Vito Montanaro, resta quello di garantire un milione e 300mila dosi entro il 31 dicembre. E un ritmo di somministrazioni che dovrebbe salire a 32mila al giorno, a fronte delle 25-26mila dosi attuali. Ancora, entro metà gennaio dovrebbero essere 2 milioni i pugliesi vaccinati. La parola d'ordine, dunque è "accelerare". Ecco perché già da qualche giorno le Asl pugliesi hanno predisposto nuovi calendari di vaccinazione, prevedendo un ulteriore potenziamento della rete dei centri hub attivi già sui territori. Non solo. Per evitare lunghe code nei centri vaccinali molte Aziende sanitarie hanno scelto di ripristinare e privilegiare il sistema delle agende di appuntamenti, sebbene la vaccinazione libera "a sportello" resti prevista per alcune categorie di cittadini e sarà, in ogni caso, legata alla disponibilità residua di dosi a fine giornata.

M.C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il record di vaccinazioni ha creato problemi alle prenotazioni sul portale**

**Alcune Asl per evitare file hanno ripristinato il sistema delle agende di appuntamenti**

## Gli hub aperti provincia per provincia

### TARANTO

A Taranto l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 17 e anche mercoledì 8, sabato e domenica dalle 9 alle 14; l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì dalle 9 alle 17 e venerdì dalle 9 alle 14; il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì dalle 9 alle 17 e venerdì dalle 9 alle 14; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì e giovedì dalle 9 alle 17; a Martina Franca, centro



L'hub al Palaricciardi di Taranto

vaccinale operativo lunedì dalle 9 alle 14 e giovedì dalle 9 alle 17; il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile venerdì e sabato dalle 9 alle 14.

Sarà aperto anche il centro vaccinale di Taranto presso il centro commerciale Porte dello Jonio, ma l'accesso sarà riservato solo al personale scolastico, negli orari e nei giorni comunicati loro tramite convocazione

personale. Per evitare code e lunghe attese si suggerisce al personale scolastico convocato di rispettare data e orario dell'appuntamento previsto e di compilare preventivamente il modulo di consenso per la dose booster. Tutte le fasi della vaccinazione saranno effettuate senza necessità di abbandonare l'autovettura. Si consiglia di indossare un abbigliamento che faciliti l'attività di somministrazione del vaccino.

# Vaccinati anche a scuola i bambini dai 5 agli 11 anni

► Sono circa 244mila i piccoli che compongono la platea vaccinale della fascia "pediatrica" ► Via il 16 dicembre: 100mila dosi Pfizer in arrivo in formulazione specifica per i bimbi

Maria Claudia MINERVA

Dal 16 dicembre le scuole della Puglia diventeranno hub per la vaccinazione dei più piccoli. «È il modo più sicuro ed efficace» ha commentato soddisfatto l'assessore regionale all'Istruzione, Sebastiano Leo, al termine di una lunga riunione da lui convocata ieri mattina con il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Giuseppe Silipo, i rappresentanti del Dipartimento Politiche della Salute, la cabina di regia Covid e tutti gli uffici scolastici provinciali, per decidere come organizzare la somministrazione dei vaccini anti Covid per la fascia d'età 5-11 anni, dopo il via libera arrivato nei giorni scorsi prima da Ema e poi da Aifa. Quindi, ormai, è deciso: la vaccinazione pediatrica, che coinvolge circa 244mila bambini pugliesi, si farà negli istituti scolastici, ma con la collaborazione di tutti, soprattutto delle famiglie. «La scuola è un luogo familiare e sicuro per i bambini e per i loro genitori - ha commentato il presidente Michele Emiliano che, dopo le dimissioni del professor Lopalco, sta gestendo anche l'assessorato alla Sanità - dotato di spazi idonei a gestire in modo ordinato una vaccinazione di

## Zoom

**Emiliano: «La scuola è il luogo sicuro e familiare»**

**1** «La scuola è il luogo più sicuro per vaccinare i bambini» ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha aggiunto: «Saremo pronti dal 16 dicembre».

**Leo: «Così i piccoli si sentiranno più protetti»**

**2** «Gli istituti già da oggi cominceranno ad organizzarsi per avere le scuole pronte già dal 16 dicembre» ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, Sebastiano Leo.

**In una circolare i dettagli della vaccinazione**

**3** «I dettagli organizzativi della campagna vaccinale saranno raccolti in una circolare» ha detto il direttore del Dipartimento Salute, Vito Montanaro.



massa come quella contro il covid. Per questa ragione abbiamo deciso di coinvolgere le istituzioni scolastiche nella campagna vaccinale che dal 16 dicembre si estenderà anche alla fascia di età tra i 5 e gli 11 anni. La scuola pugliese sarà ancora una volta una componente fondamentale della nostra comunità, accompagnando i bambini e le bambine insieme alle loro famiglie, in questo momento così importante per sconfiggere la pandemia».

L'organizzazione si avvarrà soprattutto del supporto dei pediatri di libera scelta, dei dipartimenti di prevenzione delle Asl e della protezione civile regionale. «Le scuole - ha aggiunto Emiliano - affiancheranno il fondamentale e prezioso lavoro dei pediatri di famiglia, che potranno vaccinare anche nei loro studi medici, ai quali va pure il mio grazie più sentito. Per quanto riguarda invece i bambini dai 5 anni agli 11 anni con fragilità, metteremo a disposizione tutta la rete dei centri spe-



Giuseppe Silipo, direttore dell'Ufficio scolastico regionale

cialistici di cura affinché possano ricevere il vaccino anche in quelle sedi».

La scuola è stata scelta perché è il luogo più familiare dopo la casa, preferita quindi ad ambienti sanitari come gli hub vaccinali - come invece si era pensato all'inizio - che provocherebbero maggiore disagio. «Dopo la riunione di oggi (ieri per chi legge, ndr) gli istituti cominceranno a organizzarsi in modo tale da avere le prime scuole pronte a partire già dal 16 dicembre - ha confermato

l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Leo - Il sistema sanitario e di protezione civile darà il suo contributo all'organizzazione delle sedute vaccinali negli istituti che saranno individuati in concerto con gli uffici scolastici. Un'organizzazione che si avvarrà anche del supporto dei pediatri di libera scelta e dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl. La scuola, per i bambini - ha aggiunto -, è il luogo più familiare dopo la casa. Per questa ragione è stata scelta come sede per la campagna vaccinale, una scelta determinata dalla necessità di farli sentire al sicuro, protetti, di far vivere loro questa esperienza come se rientrasse nella routine. Tra le mura scolastiche i bambini e le loro famiglie trovano sicuramente una comfort zone e non sono sottoposti all'eventuale disagio che potrebbero vivere negli hub vaccinali. La scuola in tutto questo periodo si è dimostrata perfettamente all'altezza della condizione totalmente anomala che abbiamo vissuto a causa della pandemia. Siamo certi che costituisca il maggiore supporto alle famiglie e alla società».

La macchina organizzativa si è già messa in moto ieri. «I dettagli di come si svolgerà tutta la campagna vaccinale per la fascia di età 5-11 anni saranno al più presto raccolti in una circolare - ha dichiarato il direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro - alla quale seguirà una comunicazione istituzionale. Avremo cura di dedicare personale specializzato e già esperto di attività pediatriche». Per vaccinare la platea dei più piccoli saranno consegnati circa 100mila vaccini anti Covid pediatrici: si tratta di sieri prodotti da Pfizer in formulazione specifica e un terzo del dosaggio rispetto a quello utilizzato negli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Puglia resta in zona bianca ma il rischio diventa "moderato"

La Puglia resta in zona bianca e ben distante dal passaggio in zona gialla e, dopo la Basilicata, ha la seconda migliore situazione epidemiologica in Italia. È quanto viene rilevato dal monitoraggio settimanale della Cabina di regia: nella settimana dal 26 novembre al 2 dicembre, l'incidenza è salita di poco rispetto a sette giorni prima passando da 38,2 casi ogni 100mila abitanti a 46,7, mentre la media nazionale è di 155 casi ogni 100mila abitanti. La classificazione complessiva del rischio passa comunque a "moderata".

Sotto soglia anche l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid sia in area Medica, pari al 4,8% mentre il limite è del 15%, che nelle Intensive, pari al 4% contro un valore limite del 10%.

«In Puglia abbiamo un tasso incidenza di casi Covid tra i più bassi d'Italia, credo che solo quello della Basilicata sia più basso del nostro. Significa che le cose vanno bene, ma siamo pronti a fronteggiare l'innalzamento che si prevede», ha commentato il governatore pugliese Michele Emiliano. «In Puglia - ha detto ancora Emiliano - abbiamo preso una decisione dopo la seconda ondata» di contagi Covid, quella di costruire una struttura di sicurezza che è il reparto Covid in Fiera a Bari che ha 150 posti letto, quindi non abbiamo più l'incubo di convertire tutti gli ospedali. Questo ci permette di curare le altre patologie e recuperare il gap accumulato durante la prima e seconda ondata. Per essere chiari, abbia-



mo diagnosticato migliaia e migliaia di casi in meno di tumori, è evidente che li diagnosticheremo in ritardo e avremo qualche problema in più. Tenere in equilibrio Covid e non Covid è la nuova sfida».

«La Puglia - ha concluso Emiliano - sta fronteggiando e tentando di arginare la diffusione della variante Omicron «cercando di fare un numero di tamponi sufficiente e ovvia-

mente prescrivendo a tutti la massima prudenza. Le mutazioni si hanno se ci sono molti contagi, non infettarsi è quindi una possibilità in meno che si dà al virus di mutare».

Intanto sono 291 i nuovi casi di coronavirus rilevati ieri in Puglia su 21.632 test giornalieri registrati (l'1,3% dei test), mentre tre persone sono morte. La provincia più colpita è quella di Foggia con 93 nuovi casi seguita dalla provincia di Bari, con 72 casi, mentre nel Tarantino i nuovi contagi sono 69. Altri 43 contagiati sono in provincia di Lecce, mentre in provincia di Brindisi i casi sono stati 8 e 5 nella Bat. Complessivamente sono 4.355 le persone attualmente positive, 126 sono quelle ricoverate in area non critica e 20 in terapia intensiva.

**Secondo il bollettino di ieri altri 291 casi positivi e tre decessi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA COVID. Si comincerà il 16 dicembre

# «I bimbi vaccinati a scuola»: il piano della Regione

TARANTO - "La Scuola è un luogo familiare e sicuro per i bambini e per i loro genitori, dotato di spazi idonei a gestire in modo ordinato una vaccinazione di massa come quella contro il covid. Per questa ragione abbiamo deciso di coinvolgere le istituzioni scolastiche nella campagna vaccinale che dal 16 dicembre si estenderà anche alla fascia di età tra i 5 e gli 11 anni. La Scuola Pugliese sarà ancora una volta una componente fondamentale della nostra comunità, accompagnando i bambini e le bambine insieme alle loro famiglie, in questo momento così importante per sconfiggere la pandemia. Ringrazio sin d'ora la Scuola Pugliese per l'aiuto che ci sta dando e per i suggerimenti che sempre migliorano le nostre decisioni". Lo dichiara il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano con riferimento all'organizzazione della campagna vaccinale anti-Covid per la fascia di età dai 5 agli 11 anni.

"Le scuole - aggiunge il presidente - affiancheranno il fondamentale e prezioso lavoro dei pediatri di famiglia, che potranno vaccinare anche nei loro studi medici, ai quali va pure il mio grazie più sentito.

Per quanto riguarda invece i bambini dai 5 anni agli 11 anni con fragilità, metteremo a disposizione tutta la rete dei centri specialistici di cura affinché possano ricevere il vaccino anche in quelle sedi. Insomma, siamo al lavoro per rendere ai genitori e alle famiglie questo passaggio della vaccinazione dei più piccoli il più efficiente e agevole possibile con l'aiuto indispensabile dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl e



della Protezione civile regionale". Nel corso di una riunione che si è tenuta ieri mattina sulla vaccinazione pediatrica (fascia 5-11 anni) con il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Giuseppe Silipo, i rappresentanti del Dipartimento Politiche della Salute, della Cabina di Regia Covid e degli uffici scolastici provinciali è stata individuata la scuola come luogo destinato alla vaccinazione. Sono circa 244.000 i bambini 5-11 anni che compongono la platea vaccinabile in Puglia. "La scuola pugliese è il luogo individuato per le vaccinazioni anticovid in età pediatrica - dichiara l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - dopo la riunione di oggi gli istituti cominceranno a organizzarsi in modo tale da avere le prime scuole pronte a partire già dal 16 dicembre. Il sistema sanitario e di protezione civile darà il suo contributo all'organizzazione delle sedute vaccinali ne-

Intanto  
nella giornata  
di giovedì negli  
hub tarantini  
sono state  
effettuate  
oltre seimila  
somministrazioni

gli istituti che saranno individuati in concerto con gli uffici scolastici. Un'organizzazione che si avvarrà anche del supporto dei pediatri di libera scelta e dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl. La scuola, per i bambini, è il luogo più familiare dopo la casa. Per questa ragione è stata scelta come sede per la campagna vaccinale tra i bambini in Puglia. La scelta è stata determinata dalla necessità di farli sentire al sicuro, protetti, di far vivere loro questa esperienza come se rientrasse nella routine. Tra le mura scolastiche i bambini e le loro famiglie trovano sicuramente una comfort zone e non sono sottoposti all'eventuale disagio che potrebbero vivere negli hub vaccinali. La scuola in tutto questo periodo si è dimostrata perfettamente all'altezza della condizione totalmente anomala che abbiamo vissuto a causa della pandemia. Siamo certi che costituisca il maggiore supporto alle



● Covid, i bambini pugliesi potranno essere vaccinati a scuola

famiglie e alla società". "I dettagli organizzativi di tutta la campagna vaccinale per la fascia di età 5-11 anni saranno al più presto raccolti in una circolare - dichiara il direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro - alla quale seguirà una comunicazione istituzionale. Avremo cura di dedicare personale specializzato e già esperto di attività pediatriche".

## HUB, GLI ORARI DELLA SETTIMANA

La campagna vaccinale in Asl Taranto prosegue: giovedì 2 dicembre sono state effettuate oltre seimila vaccinazioni. Per quel che riguarda gli hub vaccinali, oltre mille persone sono state vaccinate all'Arsenale di Taranto, 755 a Manduria, 930 a Martina Franca e 863 al drive through a Porte dello Jonio, dedicato al personale scolastico. Nelle strutture sanitarie provinciali sono state vaccinate 262 persone, mentre oltre 2.200 sono state vaccinate dai medici di medicina generale in ambulatorio oppure a domicilio e 99 presso le farmacie che aderiscono alla campagna vaccinale.

Per quel che riguarda le aperture degli hub, questi sono gli orari della prossima settimana. L'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo lunedì 6, martedì 7, giovedì 9 e venerdì 10 dicembre dalle 09.00 alle 17.00 e anche mercoledì 8, sabato 11 e domenica 12 dicembre dalle 09.00 alle 14.00; l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 7 dicembre dalle 9.00 alle 17.00 e venerdì 10 dicembre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 6, mercoledì 8, giovedì 9, sabato 11

e domenica 12 dicembre; il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 6 dicembre dalle 9.00 alle 17.00 e venerdì 10 dicembre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, sabato 11 e domenica 12 dicembre; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 7 e giovedì 9 dicembre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso lunedì 6, mercoledì 8, venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 dicembre; a Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 6 dicembre dalle 9.00 alle 14.00 e giovedì 9 dicembre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso martedì 7, mercoledì 8, venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 dicembre; il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile venerdì 10 e sabato 11 dicembre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso da lunedì 6 a giovedì 9 dicembre e domenica 12 dicembre. Infine, sarà aperto anche il centro vaccinale di Taranto presso il centro commerciale Porte dello Jonio, ma l'accesso sarà riservato solo al personale scolastico, negli orari e nei giorni comunicati loro tramite convocazione personale.

## I CONTAGI IN PUGLIA E A TARANTO

Sono 291 i nuovi casi di coronavirus rilevati in Puglia ieri, 3 dicembre, su 21.632 test giornalieri registrati (l'1,3% dei test), mentre 3 persone sono morte.

La provincia più colpita è quella di Foggia con 93 nuovi casi seguita dalla provincia di Bari, con 72 casi, mentre nel Tarantino i nuovi contagi sono 69.

Altri 43 contagiati sono in provincia di Lecce, mentre in provincia di Brindisi i casi sono stati 8 e 5 nella Bat.

04-12-21

I numeri  
della  
giornata291  
positivi1,3%  
tasso  
di positività3  
decessi**Primo piano**  La pandemia

## VACCINI

Già dal 16 dicembre, in tutte le aule pugliesi, disponibili 120 mila sieri da somministrare agli alunni tra i 5 e gli 11 anni. Emiliano: coinvolti i pediatri

# Dosi per 240 mila bambini nelle scuole

**BARI** Sono circa 240mila i bambini pugliesi, dai 5 agli 11 anni, che dal 16 dicembre prossimo potranno vaccinarsi contro il Covid 19. Subito, per loro, in arrivo 120mila dosi pediatriche prodotte da Pfizer con una formulazione specifica e un terzo del dosaggio rispetto a quello utilizzato negli adulti. I bambini si potranno vaccinare in tutta sicurezza, come anticipato ieri dal Corriere del Mezzogiorno, direttamente nelle loro scuole, negli studi dei pediatri o nei centri di cura per i più fragili. «La scuola - ha spiegato ieri Michele Emiliano, nel doppio ruolo di presidente della giunta regionale e assessore alla Sanità dopo le dimissioni di Pier Luigi Lopalco - è un luogo familiare e sicuro per i bambini e per i loro genitori, dotato di spazi idonei a gestire in modo ordinato una vaccinazione di massa come quella contro il Covid».

Il governatore non perde l'occasione di redarguire i no

vax. «Dobbiamo insistere - dice - nel cercare di convincere chi ancora non si è vaccinato a farlo. Per gli immunizzati il pericolo di ammalarsi è dieci volte in meno. Ed è importante - aggiunge Emiliano - che i bimbi si vaccinino per evitare che il virus circoli in casa e nelle scuole. Le vaccinazioni dei bimbi dà anche alla scuola una sicurezza quasi totale e questo è importantissimo». Anche per allontanare il fantasma della didattica a distanza e proseguire con le lezioni in presenza.

Ieri si è tenuta una riunione sulla vaccinazione pediatrica con l'assessore regionale all'istruzione, Sebastiano Leo, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Giuseppe Silipo, i rappresentanti del Dipartimento Politiche della Salute, della Cabina di Regia Covid e degli uffici scolastici provinciali, nel corso della quale è stata individuata, appunto, la scuola come luogo destinato

alla vaccinazione. Una soluzione non nuova, utilizzata efficacemente fino agli anni '70-'80. «Le scuole - fa notare il presidente - affiancheranno il fondamentale e prezioso lavoro dei pediatri di famiglia, che potranno vaccinare anche nei loro studi medici, ai quali va pure il mio grazie più sentito». I bambini dai 5 anni agli 11 anni con fragilità, come avviene dai 12 anni in su, riceveranno il siero nell'ambito della rete dei centri specialistici di cura. «Siamo al lavoro - sottolinea Emiliano - per rendere ai genitori e alle famiglie questo passaggio della vaccinazione dei più piccoli il più efficiente e agevole possibile con l'aiuto indispensabile dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl e della Protezione civile regionale».

L'assessore Leo spiega che «dopo la riunione di oggi (ieri, ndr) gli istituti cominceranno a organizzarsi in modo tale da avere le prime scuole pronte a



Partita l'organizzazione della campagna per vaccinare i bambini nelle scuole

partire già dal 16 dicembre. Il sistema sanitario e di protezione civile - sottolinea Leo - darà il suo contributo all'organizzazione delle sedute vaccinali negli istituti che saranno individuati in concerto con gli uffici scolastici. Un'organizzazione che si avvarrà anche del supporto dei pediatri di libera scelta e dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl».

Insomma, la parola d'ordine è rassicurare. «La scuola, per i bambini - conclude Leo - è il luogo più familiare dopo la casa. La scelta è stata determinata dalla necessità di farli sentire al sicuro, protetti, di far vivere loro questa esperienza come se rientrasse nella routine. Tra le mura scolastiche i bambini e le loro famiglie trovano sicuramente una comfort zone e non sono sottoposti all'eventuale disagio che potrebbero vivere negli hub vaccinali».

Alla campagna vaccinale per i più piccoli sarà dedicato

«personale specializzato e già esperto di attività pediatriche», spiega il direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro che annuncia maggiori dettagli organizzativi per i prossimi giorni.

Intanto, insorgono le rsa, ancora senza infermieri. «Dopo aver sottratto centinaia di infermieri dalle Rsa da oltre un anno - afferma il presidente di Welfare a Levante, Antonio Perruggini - mentre le stesse strutture stanno con grandi sacrifici di organico e senso del dovere proteggendo la parte più fragile della popolazione, la Asl Bat bandisce un nuovo avviso pubblico per il reclutamento di altri infermieri destinati alla somministrazione dei vaccini. Ora - spiega Perruggini - le terapie intensive e i reparti Covid sono pressoché vuoti. Dove sono le unità sottratte all'improvviso alle rsa?».

**Lucia del Vecchio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUANTO RISCHIANO I NON VACCINATI**

**Più alto il rischio contagio**  
Secondo l'ultimo report settimanale pubblicato dall'Istituto superiore di sanità i non vaccinati hanno 3,8 volte di più il rischio di infettarsi rispetto a chi si è vaccinato da meno di 5 mesi. Il rischio di contagiarsi è invece 2,1 volte più alto tra i non vaccinati rispetto a chi invece si è immunizzato da oltre cinque mesi. Il rischio di ospedalizzazioni è 10,4 volte più alto tra i non vaccinati rispetto ai vaccinati da meno di 5 mesi e di 4,8 rispetto a chi si è immunizzato da più di 5 mesi.

**Terapie intensive e mortalità**  
Sempre secondo il report dell'Istituto superiore di sanità chi non è vaccinato rischia 16 volte di più di finire ricoverato nei reparti di terapia intensiva rispetto ai vaccinati da 5 mesi e 9,8 volte di più rispetto a chi si è immunizzato da oltre cinque mesi. Per quanto riguarda la mortalità i non vaccinati rischiano invece il decesso a causa del Covid 9,4 volte di più rispetto ai vaccinati da meno di 5 mesi e 6 volte di più rispetto a chi si è immunizzato da oltre 150 giorni.

## Per 281 medici No vax scatta la denuncia dei Nas Prefetti, via ai controlli

**Super green pass**

**Il capo della Polizia scrive ai questori: «Ci sono contesti molto delicati»**

**Marco Ludovico**  
ROMA

Multe a chi viola le norme sul green pass, compresa la versione «super». Multe a chi è tenuto e non controlla gli accessi. E multe, ritornano, a chi non indossa la mascherina in pubblico. Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza più gli agenti della polizia locale e i controllori delle aziende di trasporto. Un esercito per una sfida tutta da vedere. Per sfatare un equivoco, convinzione o pretesto per trasgredire: i controlli non si fanno, non ci sono, non si possono fare. Diceria ormai da smentire, anzi rendere infondata.

Da lunedì, come ha voluto il presidente del Consiglio Mario Draghi nel decreto legge sul super green pass, scattano le verifiche a tutto campo sul rispetto delle norme anti Covid-19 nuove e vecchie. Le sanzioni vanno da 400 a mille euro. I prefetti di ogni provincia hanno ultimato i piani di intervento come ha chiesto il ministro dell'Interno Luciano Lamorgese. Il lavoro è stato frenetico. Convocati i comitati provinciali ordine e sicurezza pubblica. Ogni provincia ha visto i vertici delle forze dell'ordine e municipali, quelli delle aziende bus e metro, le organizzazioni di categoria degli esercenti e imprenditori oltre ogni altro riferimento sociale utile, coinvolti in un piano rinnovato di prevenzione e controllo. A Roma il prefetto Piantadosi ha disposto interventi di ogni unità territoriale delle forze di polizia: con flessibilità potranno agire in ogni occasione opportuna per le verifiche anche sui mezzi di trasporto e non solo alle fermate.

Il capo di gabinetto del Viminale, prefetto Bruno Frattasi, con una circolare ha raccomandato ai colleghi sul territorio di approntare piani definiti con una «diffusività delle verifiche» da mettere in atto. Certo, le azioni di contrasto si faranno «anche a campione». Il punto strategico, tuttavia, è la visibilità delle divise, la numerosità e la frequenza dei servizi. Lo schema di massima è poliziotti o carabinieri, più polizia locale e controllori, alle fermate di metro e autobus. Municipale e finanziari nei locali pubblici. Intensità di verifiche più alta nei fine settimana, tra movida e vie dello shopping, comunque nei tempi e luoghi

«di maggior afflusso».

Il capo della Polizia, Lamberto Giannini, a sua volta ha inviato a tutti i questori una circolare. Ricorda loro come «il nuovo quadro normativo si inserisce in un contesto sociale particolarmente delicato e complesso» dove «si sono già registrate, in diverse aree territoriali, numerose iniziative anche esemplari e con criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica». Anche per questo sia Frattasi sia Giannini invitano i colleghi sul territorio a «non compromettere la fluidità del servizio» del trasporto pubblico locale.

Il direttore del Dipartimento Ps, inoltre, sollecita i questori a inviare in prefettura «con cadenza giornaliera l'esito dei controlli per quanto concerne le attività della Polizia di Stato». Sembra di capire che così i dati delle verifiche dei comandi provinciali di Carabinieri e Gdf saranno mandati direttamente al prefetto nonostante il questore sia autorità tecnica di pubblica sicurezza. I prefetti a loro volta ogni settimana trasmetteranno un report di multe e controlli effettuati al Viminale.

Sul piano sanitario il contrasto è

**Questori sollecitati a inviare in prefettura «con cadenza giornaliera l'esito dei controlli»**

stato intensificato anche dai carabinieri del Nas. Si sono concentrati su medici no vax tuttora in servizio. Altri, già sospesi, regolarmente in servizio presso Asl, ospedali, cliniche e studi professionali, in piena violazione della normativa. In totale sono 218, tutti denunciati a piedi libero, scoperti dal nucleo antisofisticazione e sanità dell'Arma dei carabinieri al termine di attività svolte in tutta Italia. Gli interventi dei carabinieri hanno riguardato 1.609 strutture pubbliche e private. Gli uomini dell'Arma hanno controllato 4.900 posizioni.

Medici, odontoiatri, farmacisti, veterinari, infermieri e fisioterapisti hanno aggirato la normativa sull'obbligo di immunizzazione. Dei 218 individuati, 126 erano già stati sospesi dagli ordini professionali perché non avevano ricevuto le fiale di vaccino. Nei loro confronti l'accusa è esercizio abusivo della professione sanitaria. Tra i denunciati anche otto medici di famiglia e pediatri. Il blitz dei carabinieri del Nas ha riguardato anche diverse Asl, in Calabria, Sicilia, Molise e provincia di Bolzano: è stato contestato loro di non aver preso provvedimenti amministrativi e disciplinari nei confronti del personale no vax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lunedì per 6,3 milioni servono i tamponi per salire su bus e metro

**Green pass.** Scaricati in 24 ore 1,2 milioni certificati verdi in vista delle nuove regole. Scoperto in Veneto un nuovo caso di variante Omicron. Bolzano diventa gialla come il Friuli, boom di prime e terze dosi

**Marzio Bartoloni**

È scattato il conto alla rovescia per i 6,3 milioni di italiani (over 12) che, come ha certificato ieri l'ultimo report del commissario Figliuolo, non si sono ancora vaccinati. Per loro da lunedì la vita sarà più complicata: oltre a dover rinunciare a diverse attività sociali - dai ristoranti al chiuso a cinema, teatri e stadi - accessibili solo a chi si è vaccinato o è guarito dal Covid e quindi ha il "super" green pass dovranno munirsi di un green pass "base" (con tampone) per continuare a fare diverse attività. Tra queste forse quella più dirompente che rischia di generare caos soprattutto nelle grandi città è l'obbligo di esibire un tampone negativo per salire su bus e metro. Dopodomani infatti oltre che per viaggiare sui treni a lunga percorrenza e su quelli regionali servirà il green

positivo, evidenziando la variante Omicron al termine del sequenziamento. Anche per lui lievi sintomi e l'obbligo di quarantena a casa con la moglie, positiva anche lei, e due figli, di cui uno positivo. Ora si procederà al sequenziamento dei tamponi per capire se anche loro sono stati colpiti dalla variante Omicron, come sembra scontato. L'Oms comunque ha sottolineato come non sia stato segnalato finora «alcun decesso» legato alla variante, nonostante abbia raggiunto già 38 Paesi nel mondo. Con il fondatore dell'azienda Biontech Ugur Sahin - che ha sviluppato il vaccino con Pfizer - che si dice convinto che potrebbe essere necessario un nuovo vaccino ad hoc per bloccare l'incredibile ritmo della nuova variante.

Intanto lunedì la Provincia di Bolzano raggiunge il Friuli in zona gialla e altre Regioni potrebbero farlo prima di Natale. Sale infatti l'incidenza dei casi di Covid-155 per 100mila abitanti a settimana (nel precedente report Iss era 125) - e cresce anche la pressione sugli ospedali (ieri +10 ricoveri nelle terapie intensive e +87 negli altri reparti), anche se rispetto allo scorso anno - quando non c'era il muro della copertura vaccinale - sono ancora lontane le soglie di allerta di occupazione dei posti letto negli ospedali.

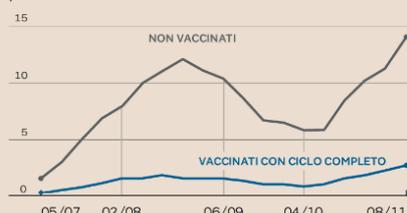
Infine gli italiani un po' per l'arrivo del super green pass, che da lunedì ridurrà gli spazi per i no-vax, un po' spaventati dalla risalita dei contagi tornano a fare la fila fuori dagli hub per i vaccini. Negli ultimi sette giorni sono stati somministrati 2,7 milioni, di cui 232mila prime dosi (numeri che non si vedevano da due mesi), e i booster (la terza dose) da lunedì scorso viaggiano al ritmo di 350-400mila al giorno. Ma potrebbe non bastare. «Una quarta dose del vaccino anti-Covid è una possibilità concreta», ha spiegato ieri il coordinatore del Cts, Franco Locatelli. La terza dose, infatti, potrebbe generare «una risposta di memoria» ma non si può ancora dire quanto durerà questa protezione. Tramontata, di fatto, la possibilità che contro il Covid si possa raggiungere un'immunità di gregge, non è da escludere una dose di richiamo ogni anno, come si fa con l'influenza. In Israele, paese che prima di tutti ha avviato la campagna per il booster, già è in programma un ulteriore richiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'effetto dei vaccini**

**OSPEDALIZZAZIONI**

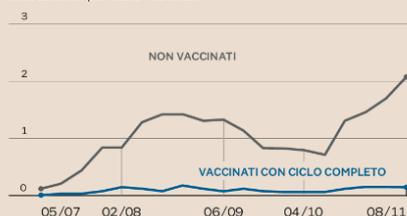
Tasso di ospedalizzazioni settimanale per 100.000 mila abitanti per stato vaccinale



Fonte: Iss - Monitoraggio del rischio 3 dicembre

**TERAPIA INTENSIVA**

Tasso di ricoverati in terapia intensiva settimanale per 100.000 mila abitanti per stato vaccinale



Fonte: Iss - Monitoraggio del rischio 3 dicembre